



GINEVRA — Un emigrato sull'ingresso della sua baracca

Colloquio con l'emigrato che ha scritto la lettera di protesta all'Unità

« Nemmeno il consolato difende i nostri diritti »

Gaspere Bono sfrattato da una bella casa perchè comunista vive ora in una « tana » a mille lire al giorno

Dal nostro inviato

WETTINGEN, 11. Una donna coraggiosa, Teresa Rizzo, in Bono. Già vedova al suo paese, Campobello di Matese, in Campania, già bruciante occasione quando rammentava l'uccisione di vendemmiatori a di raccogliere altre, è diventata operaria in una fabbrica del nord della Svizzera, a quarant'anni suonati e con quattro figli. E adesso si trova nel pieno di una battaglia ingiusta per poter conservare l'unità della propria famiglia. Contro di lei stanno convenzioni internazionali, accordi stretti fra governi, regolamenti di polizia.

Wettingen, Dorf Strasse 33. Il numero non c'è sulla porta della casa, sommersa dalla neve e la polizia non dà neppure sulla strada. Bisogna aggirare l'edificio per trovarla. Una scialuppa di legno scende sotto terra. Uno scatinato dove una volta conservavano le carni congelate. Poi, fino a quando non si sono entrati in contatto con il proprietario, si deve aspettare un mese di tempo. Quaranta franchi al mese di fitto a testa, quattrocentocinquanta in totale, che, nella nostra moneta, vogliono dire settantamila lire al mese. I Bono sono più fortunati, che pagano meno della metà (se si esclude il riscatto) e sono soltanto in cinque.

« Mandate via i bimbi »

Cinque esseri umani in un buco sotto terra, dove mancano i servizi e vi abbandonano i topi? Non è un caso, ma una realtà. Ma — ha detto Gaspere Bono — per questa tanta mi prendono quasi trentamila lire al mese e altre quindici lire spendo per riscaldarla con la stufa a gas. Se non trovo di meglio, che ci sto fare?». Si poliziotti non gliene importa niente. L'affitto scandaloso non conta, come non conta che la famiglia del compagno Bono abbia dovuto lasciare una casa nuova, affittata nel comune di Spreitenbach, soltanto perché i proprietari non gradivano le idee politiche dei suoi componenti. Sfrattato politico, esiste anche questo. I poliziotti aggiungono: « Da qui se ne devono andare almeno due. Mandate via i bimbi ». Sono, del resto, gli unici che non lavorano e quindi non rendono alla borghesia elvetica, sono inoltre un peso per la Confederazione. Teresa Rizzo e Gaspere Bono non cedono, dicono che non si staccheranno mai dai loro figli. Ed è, adesso che hanno diritto a tenerli. Teresa ha le lacrime agli occhi ma la voce ferma. Diritto? Sì, dopo tre anni di ininterrotta permanenza in Svizzera il lavoratore straniero può far venire i propri figli. Gaspere Bono ha fatto il suo periodo di purgatorio perchè son più di tre anni che lavora in questo contrade. Già una volta, un anno fa, aveva

dovuto rispedire in Sicilia i due più piccoli. Li aveva fatti venire clandestinamente. Allora aveva una casa, una casa si deve e la polizia non poteva attaccarsi alle ragioni igieniche, si attaccò così alle spiccate disposizioni sull'immigrazione e lo costrinse a far partire Bartolomeo e Giovanni, che da poco frequentavano la scuola tedesca del paese.

Milano in « panne » per la nevicata



Neve in abbondanza in alcune regioni settentrionali, tempo primaverile nel resto del paese; questa la contraria situazione del clima in Italia.

Lo scandalo di Treviso
Arrestato il medico della « banca segreta »

Dal nostro inviato

REVISO, 11. Il caso della « banca segreta » di Treviso, nota anche con il nome di banca Antonutti, è tornato di attualità, in seguito al mandato di cattura spedito a carico di uno dei principali protagonisti della contorta vicenda finanziaria, il dr. Roberto Dacomo, arrestato l'altro ieri a Cortina D'Ampezzo insieme alla sua amante Anita Gatto.

oltre un anno di approfittare delle sue conoscenze per indurre a firmare cambiali su cambiali e assumersi, nella « banca segreta », responsabilità sempre più gravi. Improvvisamente, nella primavera del '62, don Guerrino Cescon fu cacciato dalla amministrazione della curia di Vittorio Veneto. Fu allora che il prete impose all'Antonutti di pagare, nel giro di pochi giorni un debito di 250 milioni.

Neve in abbondanza in alcune regioni settentrionali, tempo primaverile nel resto del paese; questa la contraria situazione del clima in Italia. A Milano la copiosa nevicata che è caduta ininterrottamente per quasi trenta ore ha creato situazioni molto difficili, anche se da liberato, almeno per ora, i milanesi dalla pesante cappa di « smog » che fino a due giorni fa sembrava volerli soffocare. L'osservatorio astronomico di Brera ha calcolato che dalle 19 di venerdì, fino alle 14 di ieri erano caduti più di sette centimetri di neve. La circolazione sulle strade, dove gli autoveicoli sono stati costretti a procedere a passo d'uomo, è stata irta di pericoli: sono state segnalate decine di incidenti e ferimenti, anche se nessuno è particolarmente grave. La neve ha determinato notevoli intralci anche alla circolazione aerea: gli aerei diretti in arrivo nella capitale lombarda viaggiano con ritardi che oscillano sulla mezzogiorno, e i voli sono stati sospesi per la difficoltà di manovra degli scambii. Si prevede che lo aeroporto di Linate sarà riaperto solo nella tarda mattinata di oggi. Per il servizio di sgombero nella zona cittadina sono stati impiegati un migliaio di spalatori comunali, 370 spalatori avventizi e un nutrito gruppo di cottimati coadiuvati da 64 mezzi meccanici.

Riprende il processo per i fatti del Luglio 1960

Saranno ascoltati anche i familiari dei cinque compagni uccisi a Reggio Emilia

Dal nostro inviato

MILANO, 11. Sessanta sei cittadini di Reggio Emilia — che furono vilmente aggrediti dalla polizia il pomeriggio del 7 luglio 1960 mentre si recavano al comizio indetto dalla Camera del Lavoro per protestare contro le selvagge cariche di Porta S. Paolo in Roma contro l'assassinio a Licata di un lavoratore, contro l'attentato incendiario all'ablazione della medaglia d'oro della Resistenza Boldrini, contro il tentativo ormai evidente del colpo di stato fascista del governo Tambroni — ricompariranno lunedì dinanzi alla Corte d'Assise di Milano.

Per essere giudicati, imputati e rispettivamente di omicidio volontario e di quadruplici omicidio colposo e lesioni aggravate, saranno però in aula anche l'agente di PS Orlando Celani e il commissario capo Giulio Cafari Pavico. Cinque cittadini, in quel drammatico pomeriggio di quattro anni fa, vennero proditoriamente uccisi: Emilio Reverberi, Afro Tondelli, Luro Farioli, Mario Serri e Ovidio Franchi. Altre decine di giovani, i ragazzi della « nuova Resistenza », furono feriti più o meno gravemente, alcuni dei quali non ancora guariti del tutto, come il Grisendi dalle rafiche di mitra.

Nella prima parte del processo, la sentenza è stata pronunciata il 18 al 21 del dicembre scorso, sono stati ascoltati una cinquantina dei lavoratori incriminati; nelle prossime sedute della Corte terminerò l'interrogatorio dei riminuti, chiederà a disculparsi gli unici due rappresentanti della polizia portati a giudizio e ascolterà le parti civili: le vedove dei compagni uccisi e i genitori di Ovidio Franchi.

A New York la mostra sul Belli

La mostra su Giuseppe Gioachino Belli e la Roma del suo tempo, aperta nel mese di dicembre a Roma nelle sale di Palazzo Braschi sarà trasferita a New York subito dopo la chiusura.

Ieri a Washington

La senatrice Maurine Neuberger ha annunciato che la settimana prossima presenterà due disegni di legge per permettere un'applicazione pratica del rapporto sui dannosi effetti del fumo. Un disegno di legge tenderebbe a dare una commissione federale del commercio la facoltà di regolare la pubblicità delle sigarette, e l'altro a incaricare il Dipartimento della Sanità di effettuare studi e fornire informazioni sui pericoli delle sigarette.

Presentato alla stampa il « rapporto sul fumo »

Dal nostro inviato

WASHINGTON, 11. Le autorità sanitarie statunitensi hanno presentato oggi, dopo due anni di indagini riservate, il rapporto sulla diffusione di determinate malattie fra i fumatori.

Il rapporto, che sarà distribuito a 200 mila medici americani e ai ministri della sanità di paesi esteri, fornisce alcune cifre sulla maggiore diffusione di alcune malattie nei fumatori rispetto ai non fumatori. Nel cancro del polmone, il rapporto fra i casi accertati è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. È stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è inferiore a quella dei fumatori.

La senatrice Maurine Neuberger ha annunciato che la settimana prossima presenterà due disegni di legge per permettere un'applicazione pratica del rapporto sui dannosi effetti del fumo. Un disegno di legge tenderebbe a dare una commissione federale del commercio la facoltà di regolare la pubblicità delle sigarette, e l'altro a incaricare il Dipartimento della Sanità di effettuare studi e fornire informazioni sui pericoli delle sigarette.

IN TUTTI I NEGOZI D'ITALIA DELL'ORGANIZZAZIONE CONFEZIONI

ALESSANDRO VITTADELLO

CONTINUA CON SUCCESSO PER NECESSITÀ AMMINISTRATIVE LA GRANDE VENDITA CON SCONTI DAL 20% AL 40%

ALCUNI ESEMPI:

- PALTO' DI LANA PER UOMO L. 9.000
- ABITO IN LANA PER UOMO » 8.900
- GIACCA DI LANA PER UOMO » 4.900
- GIACCA DI VELLUTO PER UOMO » 6.900
- CALZONI DI LANA PER UOMO » 1.400
- PALTO' « LANEROSI » PER DONNA » 8.700
- PONCHO PER DONNA » 4.500
- IMPERMEABILI DI COTONE » 7.900
- IMPERMEABILI IN LELION E LILION » 2.100
- PALTO' DI LANA PER BAMBINO » 2.500

RICORDATE! IN TUTTI I NEGOZI D'ITALIA

ALESSANDRIA - BERGAMO - ANCONA - BIELLA - BOLZANO - MANTOVA - MILANO - MESTRE - BOLOGNA - R. EMILIA - LA SPEZIA - GENOVA - PISA - MODENA - GROSSETO - SAVONA - FIRENZE - VENEZIA - TRIESTE - VENEZIA - PARMIA - TRENTO - FERRARA - VERONA - CREMONA - VICENZA - TORINO - TRIESTE - VENEZIA - PARMIA - TRENTO - FERRARA - VERONA - CREMONA - VICENZA - TORINO - TRIESTE - VENEZIA - PARMIA - TRENTO - FERRARA - VERONA - CREMONA - VICENZA - TORINO

DELL'ORGANIZZAZIONE CONFEZIONI

ALESSANDRO VITTADELLO

A ROMA: VIA OTTAVIANO, 1 - Angolo Piazza Risorgimento